

L'Impulso

GIORNALE PERIODICO INDIPENDENTE

Direttore Responsabile: RIGIO G. PROSPERONI - Direzione,

Redazione e Amministrazione: Via Sabotino, 18 - 01100

Viterbo - Tel. 0761/341678 - 224050 - Autorizzazione Trib. di

Viterbo n° 351 del 31/1/1990 - Sped. abb. post. gr. IV aut. P.T.

di Viterbo n° 298 - Stampa EUROGRAPH s.r.l. tel.

0761/353160 - 250116 Viterbo

C/C POSTALE N° 11408010

Due Associazioni, l'A. V.A.D.
e l'Assonautica di Viterbo.
insieme per i disabili.

RACCONTO DI UNA ESPERIENZA UMANA

UN GIRO IN BARCA

È un limpido mattino d'estate, l'aria è fresca, la riva del mare non è ancora stata presa d'assalto dal grosso dei bagnanti e non trovo più rilassante di una tranquilla passeggiata sul bagnasciuga.

Una leggera risacca mi bagna dolcemente le caviglie e lo sguardo vaga ora sul mare calmo ed azzurro, ora sulla sabbia disseminata di piccole conchiglie e, purtroppo, di residui.

Mi trovo la strada sbarrata da due imbarcazioni. Sono tirate a secco, sull'arenile ed intorno ferve una attività inconsueta, gente che va, che viene, che osserva ed anch'io, incuriosito, mi fermo a guardare.

Delle carrozzelle vengono faticosamente trascinate sulla sabbia, fino alle barche. Qui, non senza difficoltà, gli occupanti le carrozzelle vengono aiutati ad indossare dei giubotti salvagente e trasferiti, a forza di braccia, su di una sedia appositamente sistemata e saldamente legata al centro di ciascuna barca. Queste, con delicatezza, sono sospinte in acqua; vi prende posto un accompagnatore, un marinaio addetto ai remi ed il

capo-barca addetto al motore.

Uno strappo alla funicella di avviamento, il motore prende a ronzare e l'imbarcazione scivola dolcemente sull'acqua.

A terra un momento di silenzio. Per pochi istanti sguardi che esprimono soddisfazione ma anche affettuosa apprensione seguono la barca che si allontana, poi riprende il fervore.

Altre carrozzelle si preparano, vengono stabilite le priorità d'imbarco ed inizia l'attesa per il secondo turno.

Un giro in barca.

Per molti è la prima volta, per altri si era persa memoria dell'ultima volta, ma negli occhi di tutti si legge una gioia innocente ed un fanciullesco entusiasmo.

Domando e mi informano che ci troviamo davanti alla ex colonia provinciale di Tarquinia che, grazie alla attività di volontariato dell'A. V.A.D. (Associazione Volontari Assistenza Disabili), in questo periodo ospita numerosi portatori di handicap per un soggiorno estivo.

Le barche appartengono ai soci dell'Assonautica Provinciale di Viterbo che si sono offerti di collaborare per rendere più piacevole la breve vacanza di chi tanto è stato provato dalla vita. Riprendo la passeggiata, ma non mi accorgo più del mare, del cielo; non sento più l'acqua lambire le caviglie. Il mio pensiero vaga lontano; vaga per le vallate della Bosnia, nelle foreste del Ruanda, sulle sabbie dei Sinai; in ogni luogo dove l'uomo usa violenza ad altri uomini: dove l'odio ha preso il posto dell'amore. Poi, lentamente mi convinco che forse un giorno non lontano ogni essere umano sentirà prepotente il desiderio di essere utile, anche a costo di sacrifici, ai suoi simili meno fortunati.

Non c'è infatti ricompensa al mondo che eguali la gioia e la serenità che può dare la certezza d'aver tatto